## Cibi ultraprocessati. Su The Lancet analizzato l'impatto sulla salute. "Serve una risposta globale"



L'aumento degli alimenti ultraprocessati nelle diete di tutto
il mondo rappresenta una sfida
urgente per la salute pubblica,
che richiede politiche
coordinate e azioni di
sensibilizzazione a livello
globale.

È quanto afferma una nuova serie di tre articoli pubblicata dalla prestigiosa rivista <u>The Lancet</u> e firmata da 43 esperti internazionali, tra i quali figura **Marialaura Bonaccio**, ricercatrice dell'Unità di Epidemiologia e Prevenzione dell'IRCCS Neuromed di Pozzilli (IS).

Le Lancet Series sono collezioni tematiche di articoli scientifici dedicate ai grandi temi della medicina e della salute pubblica. Quella appena pubblicata, interamente incentrata sugli alimenti ultra-processati (UPF), analizza il loro impatto sulla salute, la crescente influenza delle grandi aziende alimentari e la necessità di un'azione politica coordinata. Gli esperti delineano una visione d'insieme che unisce ricerca scientifica, regolamentazione pubblica e partecipazione sociale, con l'obiettivo di promuovere sistemi alimentari più equi e sostenibili.

"La diffusione degli alimenti ultra-processati dice Marialaura Bonaccio - sta modificando in profondità il nostro modo di mangiare e di intendere l'alimentazione. Anche in contesti come quello mediterraneo, tradizionalmente riconosciuto come modello di equilibrio e salute, stiamo assistendo a una progressiva sostituzione di cibi freschi e preparazioni domestiche con prodotti industriali pronti al consumo, spesso ricchi di zuccheri, grassi e additivi. Questo cambiamento, da noi ampiamente riscontrato nell'ambito del Progetto Moli-sani, non riguarda solo la qualità nutrizionale, ma anche gli aspetti sociali e culturali legati al cibo, che rappresentano parte integrante del benessere collettivo. Comprendere e contrastare questa trasformazione è oggi una priorità di salute pubblica, che richiede politiche mirate e un rinnovato impegno nella promozione di abitudini alimentari sane e sostenibili".

Dalle analisi raccolte emerge che i cibi ultra-processati stanno progressivamente sostituendo alimenti freschi e tradizionali, con effetti misurabili sulla qualità complessiva della dieta e sul rischio di malattie croniche. Secondo i ricercatori, il fenomeno non riguarda solo le scelte individuali, ma un sistema alimentare globale che privilegia prodotti industriali ad alto contenuto calorico e basso valore nutrizionale.

## <u>Leggi l'articolo</u>

Fonte: quotidianosanita.it